

LA PROTESTA L'ambientalista Galli ribattezza il cuore della città «invaso». E attacca l'assessore

«Piazza Grande? No, spiazzo Sitta»

Critiche alla kermesse sportiva che «occupa gli spazi senza rispettare i monumenti»



«Nonostante il comprensibile sconcerto e la forte disapprovazione della stragrande maggioranza di cittadini modenesi, l'assessore Sitta e il sindaco Pighi continuano con arroganza a lasciare che piazza Grande, patrimonio mondiale dell'umanità, sia occupata per fini impropri e non consoni all'eccezionale importanza di un bene culturale così prezioso».

Non usa mezzi termini, l'ambientalista Gaetano Galli. E passa dalle parole ai fatti, di fronte a quella che definisce «disattenzione e negligenza in materia di beni culturali, oltre che scarsa competenza sui temi della tutela e della valorizzazione». L'ambientalista, dunque, ha esibito ieri pomeriggio un amaro e sarcastico cartello con la scritta *Spiazzo Sitta (fu piazza Grande già patrimonio dell'umanità)*.

Il suo scopo è chiaro, davanti alle strutture della kermesse sportiva con cui lo Csi ha occupato in questi giorni il cuore della città. «Il degrado più gran-



Così l'ambientalista Gaetano Galli ha «ribattezzato» ieri piazza Grande, per protestare contro le politiche dell'amministrazione. A destra la piazza occupata dalla kermesse sportiva del Csi. «Il cuore della città - dice Galli - va rispettato di più».

de e manifesto - spiega Galli - non è quello della zona Tempio o di via Canaletto, ma è proprio qui. E allora tanto vale che cambiamo nome alla piazza. Anche perché - continua - restano inascoltate le tante voci di cittadini che si sono più volte levate a difesa di piazza Grande, del Duomo e della Ghirlandina».

Ma che cosa dà tanto fastidio a Galli, oltre l'impatto visivo? «Quel che non si può percepire in foto - risponde - è l'inaccettabile inquinamento acustico, con musica a tutto volume e

voci di improvvisati speaker che urlano diffondendo il suono in tutto il centro: è una colossale barabanda da baracconi».

Sembra l'approccio di un purista assai rigido. Non ci sarà qualche esagerazione? «Rispetto l'opinione di tutti - dice ancora Galli - ma credo che la quiete e il silenzio interrotto solo dal brusio e dalle voci delle altre persone che si godono la piazza siano necessari per assaporare la straordinaria bellezza di questo luogo. E le ma-

nifestazioni possono essere organizzate altrove, senza perdere in efficacia e partecipazione».

Galli tiene a precisare che «non hanno assolutamente colpe i ragazzi che sono stati portati in piazza a giocare. La responsabilità è di chi - dirigenti accompagnatori, educatori, insegnanti e sponsor - ha prestatato la loro opera e contribuito, forse senza pensarci, a questo scempio».

Ma l'ambientalista se la prenda soprattutto con l'ammini-



strazione comunale «che ha autorizzato la kermesse con l'aggravante di ripartirla tra piazza Grande e piazza XX Settembre, come se non vi fosse alcuna differenza tra i due ambiti. Piazza Grande - conclude - purtroppo vilipesa, ridicolizzata e costretta ad accogliere attrezzature in

gomma gonfiabili, campi da gioco prefabbricati, teloni pubblicitari, sovrappavimentazioni in moquette sintetica e reti antipallone per giochi vari e ginnastica, merita ormai di non essere nominata più con il suo nome. Meglio, appunto, intitolarla Spiazzo Sitta».